

ro altrimenti di ciò, ch'era contenuto nell'accennata sposizione della Dottrina Cristiana.

Il Re Enrico si applaudiva del suo nuovo matrimonio, e diceva, che non era mai stato sì contento, come lo era della Reina. Nel mentre che questo Principe andò a Jork nel 1541. Lessels scopri a Cranmero Arcivescovo di Cantorberi che sua forella vecchia domestica della Duchessa vedova di Norfolk gli aveva detto, che la Reina avanti il suo matrimonio era vissuta in maniera poco regolata, ch'ella continuava ne' suoi disordini dopo il matrimonio, e che due uomini, ch'ella nominò, eranli spesso a lei accostati. Cranmero ne fece un memoriale, e lo comunicò al Re. Lessels e sua forella interrogati confermarono la loro deposizione. Dirham e Mamock accusati complici del delitto della Reina confessarono anche più di ciò, che si voleva sapere. La Reina negò prima tutto, ma in un secondo interrogatorio confessò tutto, e segnò la sua dichiarazione. Il Re condannò a morte i complici della Reina, e la Reina con la Dama di Rochefort, la quale aveva saputo il disordine, e non n'aveva avvertito il Re, decapitate il dì 21. Febbrajo 1542.

Intanto il Re Enrico dichiarò la guerra a Giacomo V. Re di Scozia suo nipote col disegno di obbligarlo a rinunziar come lui all'autorità del Papa. Enrico mascherò i suoi sentimenti rinnovando in un manifesto da lui pubblicato le antiche pretenzioni del Re d'Inghilterra intorno la sovranità della Scozia. Egli fece entrare il Duca di Norfolk in quel regno, il quale gli diede il guasto. Il Re Giacomo fece marciare contra gl'Inglese il Lord Maxvel, il quale non ardì assalirli. Il Re Giacomo essendosi posto alla testa delle sue truppe voleva a tutta forza dar battaglia, ma trovò tanta resistenza ne' Signori Scozzesi, che fu obbligato ad abbandonare la sua impresa; e avendo finalmente data commissione a Oliviero Simler di andare a prendere il comando dell'armata in vece del Lord Maxvel, Simler non fu ubbidito; e gli Scozzesi avendo scoperti sopra un'eminenza 500. Inglese, stimando che vi fosse tutta l'armata Inglese, presero la fuga. I Cavalieri Inglese l'inseguirono, ne uccisero un gran numero, fecero prigionieri 7. Signori, 200. gentiluomini, 800. soldati, e s'impadronirono di 24. cannoni. Il Re Giacomo immaginandosi, che i suoi Generali e la sua nobiltà lo tradisse, cadde in una nera malinconia, la quale lo condusse al sepolcro il dì 14. Dicembre 1542. Egli lasciò erede un'unica sua figliuola nomata Maria, la quale gli era nata sette giorni prima. Enrico stimò, che questa fosse un'occasione favorevole di riunir la Scozia all'Inghilterra, maritando questa giovane Reina col suo figliuolo Eduardo nato sette anni prima. Egli guadagnò i Signori fatti prigionieri dai 500. Inglese, e avendo lor data la libertà, col loro mezzo fece dichiarar nullo un preteso testamento del Re Giacomo V. il quale dichiarava Reggente di Scozia il Cardinal Beton, e fece stabilire il matrimonio della giovane Reina Maria col Principe Eduardo erede presuntivo del regno d'Inghilterra.

Enrico, il quale bramava ardentemente l'adempimento di questo matrimonio, fece lega con l'Imperadore Carlo V. contra Francesco I. per impedire, che questo non desse soccorso alla Scozia, e non attraversasse il suo progetto di unire quel regno a quello d'Inghilterra. Il Re di Francia per inquietare Enrico inviò in Scozia Matteo Stuardo Conte di Lenox Scozzese, e l'oppose ad Amilton, e al Conte di Aran Reggenti del regno. Avanti la sua partenza se gli aveva fatto

LV.
Dilettazione
e morte
della Rei-
na Caterina
Hovvart.
An. 1541.

1542.
Dura. h. h.
1. 3. Sander.
de Schiso.
l. 1.

LVI.
Guerra con-
tra la Sco-
zia.
An. 1541.
1542.
Herb. Hist.
de Henry
VIII.

LVII.
Lega tra l'
Imperado-
re, e il Re
d'Ingh.
An. 1542.
AG. publ. 2.
14. Thoyras
v. 2.